



Relazione al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per l'anno 2018 (art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190).

La predisposizione del piano anticorruzione impone di verificare dove il relativo rischio si annida in concreto, attraverso, intanto, la descrizione e l'analisi dell'organizzazione e dei suoi procedimenti e quindi richiede di verificarne punti di forza e di debolezza nell'ottica dell'individuazione delle politiche più idonee al suo miglioramento. Il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dall'Ente nonché misura e valore delle performance come definita nel :“Piano della Performance 2019 – 2021” reso ai sensi dell’art. 10 lettera a) del D.Lgs. 27 ottobre, n. 150.

Si premette e specifica che il compito dello Scrivente non è un controllo generalizzato sull'attività dell'Ente né sulla gestione amministrativa in senso stretto, ma di individuare strumenti di prevenzione per consentire il monitoraggio di possibili fenomeni di corruzione e segnalazione di eventuali rischi.

In via prioritaria nel Piano anticorruzione si è provveduto ad attuare una “mappatura dei rischi”, dell’Ente, in materia di integrità e corruzione.

Si è ritenuto che i maggiori rischi di concussione, corruzione e/o malversazione ed in generale di fenomeni concernenti l'integrità, fermo restando quelli tipizzati dalla l.190/2012, siano individuabili negli uffici e procedimenti per i quali passa la gestione di flussi economici e finanziari, le procedure nelle quali vi è una aspettativa, anche economica, maggiormente radicata nei cittadini (appalti e concorsi, risarcimenti) nonché quelli che incidono su aspettative di interesse legittimo (autorizzazioni e nulla osta) o diffuse di eccezionale importanza (nulla osta ambientali, autorizzazioni paesaggistiche, governo del territorio in genere, per esempio in particolare il piano ambientale del Parco).

Alla luce dell’esperienza e della ridotta struttura e dimensione dell'Ente, si ritiene che alla mappatura dei rischi individuata nel piano non debbano essere apportate sostanziali modifiche, trattandosi di una struttura organizzativa già consolidata che nel corso del

2018, dopo l'adozione del Piano, non ha subito variazione di rilievo. Anche le tipologie di procedimento di massima sono rimasti invariati. Per quanto attiene al coinvolgimento del personale nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano, si è ritenuto, di avvalersi dell'organizzazione regionale per la formazione/informazione. La tematica "Anticorruzione" è stata sviluppata, con i responsabili ufficio ed il personale, sulle questioni attinenti la normativa e le pratiche problematiche riscontrabili nella normale attività lavorativa. Peraltro, con i Responsabili Uffici (P.O.) è sempre aperto il confronto ed il dialogo, quotidianamente sulle singole pratiche e quindi risulta facilmente individuabile qualsiasi anomalia, peraltro mai verificatasi. Il monitoraggio sui termini di conclusione del procedimento avviene grazie al sistema di protocollo dell'Ente che, per il numero di procedimenti consolidati e pratiche presenti, è agevolmente gestibile dai Responsabili dei diversi uffici. Tuttavia è opportuno rilevare che i tempi sono necessariamente collegati alla richiesta della documentazione prevista dalla legge (ad es. DURC, certificati ex l. 183/2011) o per fini istruttori (incompletezza della pratica presentata) o adempimenti procedurali (nulla osta ambientali, autorizzazioni paesaggistiche, pagamenti fatture etc). In proposito la normativa, sebbene da una parte imponga tempi ristretti per l'evasione di una pratica, dall'altra ha appesantito notevolmente gli adempimenti considerato che, peraltro, dall'approvazione della dotazione organica, per effetto dei vari interventi normativi, si è in presenza di 9 unità di cui una a tempo parziale al 50%. In proposito si è proposto, per l'anno 2018, di dotarsi di un apposito software di monitoraggio che collegato al protocollo e gestione fatturazione segnali eventuali anomalie procedurali e tempistiche.. Nel corso del 2018 non sono stati avviati procedimenti disciplinari formali nei confronti dei dipendenti, men che mai relativi a fenomeni corruttivi. Gli obblighi di pubblicazione della cosiddetta riforma "Brunetta", (Piano della Performance, Piano trasparenza, Relazione Performance, Standard di qualità etc), per quanto si è potuto constatare anche con verifiche a campione, sono assolti. Taluni ritardi o imprecisioni per il resto, da migliorare, sono da imputare anche all'assenza di un operatore informatico dedicato, nonché sulla difficoltà ad estrapolare alcuni dati dai software di gestione. Sono stati poi pubblicati: la normativa dell'Ente Parco e normativa utile alla comprensione del Piano Ambientale adottato. Sono in corso di redazione, da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico la modulistica per razionalizzare le procedure di autorizzazione e nulla osta di competenza. Le dimensioni attuali dell'Ente non consentono una rotazione programmabile degli incarichi interni senza compromettere continuità e coerenza dei servizi prestati; gli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture andrebbero salvaguardate considerato che in organico, vi sono solo 9 dipendenti

e 5 profili professionali specializzati e specifici per i vari uffici. Si è provveduto a pubblicare sul sito dell'Ente la relativa normativa nonché aggiornato la struttura del sito internet dell'Ente secondo il D.Lgs n. 33/2013.

Si ritiene che per l'anno 2019 il completamento della formazione7informazione dei dipendenti che non hanno potuto partecipare ai corsi e la ridefinizione delle procedure dei vari uffici possa ulteriormente garantire, il già assente, rischio di eventi ricadenti nella normativa citata.

Ariano nel Polesine, 31 gennaio 2019

IL RESPONSABILE
Prevenzione della Corruzione
Il Commissario Straordinario
Mauro Giovanni Viti